



il Giornale inpdap

Anno I n.11 - dicembre 2009

Periodico dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica



L'editoriale di Paolo Crescimbeni

Interventi sociali 136 MILIONI DI EURO Questo il catalogo 2010



Inpdap intende consolidarsi quale centro che favorisce le dinamiche di integrazione dei giovani nella realtà sociale e occupazionale e quale gestore di servizi socio-assistenziali destinati a persone anziane e pensionati. E', questa, una "cultura sociale" che da tempo connota i profili dell'Istituto e che avrà risultati ancora più incisivi nel prossimo anno, nel corso del quale sono previste prestazioni per una spesa di 136 milioni di euro, per sostegni agli anziani e interventi per i giovani.

Sono pienamente convinto che l'Istituto debba operare coerentemente con gli indirizzi tracciati nel Libro Bianco presentato dal Ministro del Lavoro Sacconi, indirizzi che mettono a fuoco i postulati fondanti di un moderno Stato sociale. E l'Inpdap sicuramente procede su questi binari, verso il "welfare delle opportunità" con il quale si vuole progressivamente sostituire il modello attuale di interventi prevalentemente risarcitori con interventi "anticipatori", con offerte personalizzate e differenziate rispetto ai singoli bisogni.

E proprio in questa ottica Inpdap sta costruendo il programma 2010 degli interventi sociali, che qui sintetizzo, con particolare riguardo ai prodotti e progetti nuovi, con i quali si amplia il "fare" sociale dell'Istituto, quali, ad esempio, assistenza domiciliare, fondo per la non autosufficienza, progetto nonno house, corsi professionalizzanti, asili

nido, laboratori d'arte e di mestieri, etc.

PROGETTI PER GLI ANZIANI

A – Soggiorni senior. Nel settore dei soggiorni senior, in aggiunta alle vacanze in strutture alberghiere e presso i nostri convitti, sono previsti soggiorni primavera-autunno presso località termali o in alberghi convenzionati. In questo modo si ampliano temporalmente gli interventi assistenziali, favorendo in modo più penetrante la socializzazione di pensionati a rischio di emarginazione.

B – Assistenza domiciliare. Inpdap intende sostenere economicamente alcuni enti territoriali (Comuni, Consorzi di Comuni, Asl, Agenzie di servizi alla persona) per dare vita a forme nuove di assistenza domiciliare che possano costituire un modello da diffondere a livello nazionale e internazionale e permettano di sostenere il maggior numero di anziani.

C – Polizza per la non autosufficienza. Con questo ulteriore innovativo progetto si vogliono creare gli strumenti legislativi e operativi per una polizza per la "non autosufficienza", che assicuri una copertura economica a pensionati disabili, attesa la forte domanda di sostegno da parte di questa fascia di popolazione particolarmente esposta al rischio salute.

IL FARE INPDAP TRADOTTO IN EURO

La previsione di spesa 2010 per prestazioni sociali è quantificabile in 136.017.300 euro, di cui 15.050.000 per gli anziani e 120.967.300 per i giovani.

ALL'INTERNO

- **Borio: linee di indirizzo 2010-2012**
- **Com-Pa 2009**



- **Pensioni privilegiate**
- **Inpdap in Argentina**



- **Caridi: riposi giornalieri**
- **13^a mensilità**
- **Il Cral al Sistina**
- **Pensionati alla posta**



- **La pagella di Brunetta**
- **Ci chiamavamo Iniel**
- **Appuntamenti**

Segue in seconda pagina

D – Residenze sanitarie assistenziali. Contro le malattie degli anziani si introduce anche un convenzionamento con residenze sanitarie assistenziali (Rsa), scegliendo strutture altamente qualificate sull'intero territorio nazionale per assistere pensionati Inpdap non autosufficienti, affetti da patologie degenerative e in disagio economico. Il progetto si consolida sulla base dell'esperienza maturata in Lombardia, che ha attivato una rete di interventi integrati e coordinati con Asl Milano 1 e Regione Lombardia in favore di anziani con morbilità neurovegetative.

E – Nonno house. Un punto altamente qualificante è il progetto "Nonno house" che è rivolto congiuntamente anche ai giovani. Il progetto prevede la ospitalità a titolo oneroso, presso immobili di proprietà di pensionati Inpdap autosufficienti, di studenti universitari figli di iscritti Inpdap che vivono fuori sede. Si favorisce in questo modo una integrazione intergenerazionale, si valorizza l'immobile del pensionato e si dà vita a una ospitalità a costi sostenibili per il giovane, che pagherà un parziale contributo variabile in relazione alla propria capacità economica dello studente rilevata dall'Isee, in quanto la differenza di spesa è finanziata da Inpdap. Si parte con una sperimentazione a Roma previo bando per la ricerca di pensionati disponibili e giovani studenti.

PROGETTI PER I GIOVANI

Le nuove linee direttrici delle politiche di welfare per i giovani, che si innestano con quelle tradizionali e a esse si aggiungono, sono improntate allo sviluppo di processi di orientamento professionale, e all'attivazione di corsi di formazione orientati alla diffusione: 1) di valori guida a sfondo etico, 2) del benessere della persona quale fondamento del benessere sociale, 3) della previdenza complementare.

A – Borse di studio. Si prosegue con gli interventi tradizionali strutturati sulle borse di studio in favore di figli di iscritti e pensionati Inpdap che frequentano la scuola secondaria di primo e secondo grado. Si conferma il concorso "Homo sapiens sapiens" per studenti di corsi di laurea o di laurea specialistica, corsi post-universitari di specializzazione, master, dottorati di ricerca, stage in azienda.

B – Master certificati. Si rinnovano convenzioni con alcuni atenei italiani per ma-

ster su materie bancarie, assicurative, commerciali, di gestione d'impresa, di economia pubblica, di tecnologia dell'informazione.

C – Corsi di formazione. In aggiunta all'ampliamento del corso di formazione "Candian" organizzato dall'Università Carlo Cattaneo – Liuc, vengono istituiti nuovi corsi di formazione per i pubblici dipendenti e per i figli di iscritti e pensionati del pubblico impiego. Si tratta di corsi specialistici e professionalizzanti in "diritto e tecnica delle assicurazioni", in "istituzioni e gestione delle forme di assistenza sanitaria pubbliche e integrative"; di un corso di aggiornamento dedicati ai fondi pensione nel pubblico impiego; di un corso di aggiornamento presso la facoltà di economia dell'Università "La Sapienza" di Roma per professionalità impegnate nella valutazione di assetti istituzionali previdenziali in rapida evoluzione, corso auspicato dal Ministero del Lavoro in collaborazione con Inpdap; di corsi di formazione professionale con il Ministero dell'Istruzione e Ministero del Lavoro per la diffusione della previdenza complementare da valere anche ai fini del riconoscimento dei crediti formativi. Sono introdotti corsi di formazione in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e Polizia di Stato, basati su tematiche legate al comportamento civico del cittadino, alla cultura della legalità, al rifiuto della droga e allo sviluppo di azioni di volontariato anche a livello europeo.

D – Vacanze studio. Gli interventi dedicati alle vacanze studio saranno rivisitati e aggiornati sulla base di alcune innovazioni fondamentali: riduzione delle vacanze all'estero, prevalenza della prestazione in Italia, sviluppo di attività di orientamento professionale per indirizzare i giovani verso la migliore scelta del proprio futuro e l'introduzione della educazione sportiva, per lo sviluppo della socializzazione e per l'apprendimento di un corretto comportamento sociale: utilizzando lo strumento dello sport, si

perseguiranno anche gli obiettivi di una sana educazione alimentare e sanitaria, nonché una crescita personale e sociale armonica, lontana da fenomeni asociali e antisociali come il bullismo.

E – Convitti. Si proseguirà nel dare ospitalità ai giovani nei cinque convitti di proprietà Inpdap e in 40 convitti in convenzione con il Ministero dell'Istruzione.

G – Asili nido. Si dà spazio al nuovo progetto "Asili nido P.A." che prevede l'apertura di asili nido aziendali interni e presso la pubblica amministrazione. Al momento è operativo un tavolo tecnico con il Ministero del Lavoro per predisporre e gestire il processo amministrativo insieme al sostegno economico per la realizzazione. Si sta valutando anche l'apertura di asili nido presso le strutture sociali Inpdap.

H – Infine, è allo studio l'elaborazione di progetti che prevedono la creazione di *Laboratori d'arte e di mestieri* per riscoprire professionalità ormai desuete, ma che potrebbero favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro con maggiore facilità: attività di ceramista, di serigrafia, di costumistica teatrale, di tecnica del suono, di oreficeria, di alta sartoria, di gestione di videoteche, etc. A queste, potranno aggiungersi attività artistiche, scenografiche, cinematografiche, teatrali, musicali, di arte drammatica, etc.

ATTIVITA' SOCIALI 2010: ECCO LA LISTA

ANZIANI

- Soggiorni senior
- Case albergo
- Assistenza domiciliare
- Convenzioni con residenze sanitarie assistenziali (Rsa)
- Nonno house

GIOVANI

- Borse di studio
- Inpdap master certificated
- Corsi di formazione
- Progetto per l'educazione sportiva
- Vacanze studio
- Convitti
- Progetto asili nido
- Laboratorio d'arte
- Laboratori di mestieri

L'intervento di **Carlo Borio**, presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza Inpdap

BANCA DATI: UN CAPITALE INDISPENSABILE PER GLI ISCRITTI

Con l'approvazione delle "Linee di indirizzo" per il triennio 2010-2012 e le priorità strategiche per l'anno 2010 si è completato il lavoro del Consiglio di indirizzo e vigilanza per l'individuazione delle scelte politiche e di programmazione generale, già avviato con l'approvazione del Documento Programmatico generale avvenuta nella seduta del 23 luglio u.s.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, quale organo di vertice nel modello gestionale duale, ha inteso delineare, nel suddetto documento, gli obiettivi strategici che dovranno trovare puntuale realizzazione da parte degli organi di gestione.

Le linee di indirizzo devono essere lette in continuità e in correlazione con il documento programmatico generale per il quadriennio 2009-2012, nonché con le risultanze emerse dalla relazione elaborata dalla Struttura di controllo strategico.

Migliorare la performance. In particolare, il documento programmatico generale ha anticipato e focalizzato alcuni qualificanti indirizzi strategici che l'Istituto deve perseguire al fine di qualificare il ruolo e l'azione dell'Ente, introdurre elementi di innovazione e modernizzazione e garantire, complessivamente, un miglioramento della performance.

Nell'elaborazione delle linee di indirizzo si è tenuto conto di tutti quegli elementi che costituiscono il quadro socio-economico del Paese, non solo attuale, ma anche le possibili variabili ed i mutamenti che possono prevedersi nel prossimo futuro. Massima attenzione, inoltre, è stata rivolta alle problematiche del territorio, al fine di dare piena realizzazione ad un decentramento organizzativo e gestionale che dia efficaci risposte ai bisogni ed alle istanze che provengono dal territorio stesso.

E' intenzione del Civ, pertanto, dare massima diffusione alle linee di indirizzo, rinnovando, così, l'esperienza altamente positiva già maturata in occasione degli

Il Civ ha approvato le "linee di indirizzo" per il triennio 2010-2012. Grossa attenzione al completamento della banca dati, all'accertamento delle entrate contributive, alla correttezza del pagamento delle prestazioni. Inpdap deve diventare un ente "amico" e di "consulenza" sulla posizione previdenziale degli iscritti.

incontri regionali che hanno consentito, tra l'altro, di acquisire informazioni utili alla elaborazione del documento.

Completare la banca dati. Tra gli indirizzi strategici sui quali il Consiglio ha posto l'attenzione vi è la necessità di completare la banca dati. Solo la completezza della posizione assicurativa di ciascuno iscritto, infatti, consente all'interessato di conoscere le retribuzioni ed i periodi di servizio utili che gli sono stati accreditati. L'Inpdap deve trasformarsi da Ente erogatore di prestazioni previdenziali e creditizie ad "Ente amico" cioè "Ente di consulenza" sulla posizione previdenziale dei suoi iscritti. Per quanto riguarda la previdenza complementare, considerate le sostanziali invarianze del relativo stadio evolutivo, il Consiglio ha individuato nell'informazione ai dipendenti pubblici ed agli enti datori di lavoro lo strumento su cui fare leva per sostenere il suo sviluppo. In particolare si ritiene necessario rivolgere speciale attenzione ai lavoratori con minore anzianità contributiva al fine di permettere loro scelte più consapevoli.

Tfs e Tfr. Sempre in tema di politiche previdenziali il documento del Civ contiene indicazioni in merito al trattamento di fine servizio / trattamento di fine rapporto e all'accertamento delle entrate contributive (di tipo pensionistico, previdenziale e creditizio). Per ciò che attiene al primo argomento l'Istituto dovrà garantire la correttezza ed il costante monitoraggio del flusso di attività al fine di evitare che l'erogazione avvenga in tempi successivi

a quelli previsti dalla vigente normativa e agli iscritti debbano essere erogate somme a titolo di interessi per ritardato pagamento.

Nelle fattispecie in cui detti interessi siano dovuti a causa di ritardi nella trasmissione della documentazione da parte delle amministrazioni datrici di lavoro, l'Istituto dovrà attivare tutti gli strumenti a disposizione per rivalersi sulle stesse.

Entrate contributive. Nel caso delle entrate contributive l'Istituto si dovrà dotare di strumenti di imputazione delle riscossioni, che consentono di attribuire alle gestioni di competenza, ai periodi temporali e ai diversi titoli di entrata le somme variamente riscosse. Senza una corretta imputazione delle somme riscosse dagli Enti, la conoscenza e il conseguente contrasto delle morosità contributive risulta del tutto inefficace.

Credito e welfare. Altro capitolo importante il Consiglio di indirizzo e vigilanza lo ha dedicato alle politiche creditizie e sociali che costituiscono un unicum nel complessivo scenario dello stato sociale italiano, sia per la variegata tipologia di servizi, sia per la idoneità dimostrata ad interpretare un vero e proprio ruolo di ammortizzatore sociale.

Gli altri punti caratterizzanti del documento di indirizzo politico riguardano, ad esempio: le politiche di bilancio, il decentramento funzionale, la gestione e la valorizzazione delle risorse umane; le relazioni sindacali; il sistema informatico; il sistema dei controlli interni; le attività internazionali e la comunicazione.

L'elenco appena indicato non completa gli argomenti trattati nelle linee di indirizzo. Per una più esaustiva conoscenza e per gli opportuni approfondimenti si rimanda alla lettura del testo integrale.



Fiera di Milano 2009: Salone europeo della comunicazione pubblica **Com-Pa**

INPDAP IN PRIMA LINEA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE SI VEDE

Prestiti a vista: basta il cedolino di stipendio e il documento di identità. Convegno con Crescimbeni, Clo, Santiapichi, Flamment, Butera. Interviste a Brunetta, Moratti, Tarelli, Rossi.



Anche quest'anno Inpdap con lo stand istituzionale ha partecipato al ComPa – Salone europeo della comunicazione pubblica ai cittadini e alle imprese - presso la Fiera di Milano. Nello spazio espositivo dell'Istituto, oltre ai punti di consultazione per utenti, iscritti, pensionati ed Enti al fine di ricevere informazioni di carattere previdenziale, creditizio e sociale, è stato reso operativo il servizio "prestito veloce", con il quale gli iscritti Inpdap, dipendenti delle amministrazioni pubbliche di Varese e provincia, hanno potuto chiedere un prestito "a vista", presentando l'ultimo cedolino dello stipendio e un documento d'identità.



Particolare rilievo è stato dato al decreto attuativo della riforma Brunetta della pubblica amministrazione e ai suoi principali contenuti: trasparenza, valutazione della *performance*, indicatori e misuratori di qualità. All'apposito convegno sono intervenuti il Presidente Inpdap Paolo Crescimbeni, che ha illustrato le politiche di innovazione e sviluppo della *performance* e del nuovo ruolo di Inpdap nella pubblica amministrazione; il vice Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza Forte Clo ha parlato dell'indirizzo politico e della responsabilità sociale; il Direttore generale Giuseppina Santiapichi ha analizzato la Carta dei Valori, quale garanzia di coerenza dell'agire comune. Incisivo anche l'intervento di Carlo Flamment, Presidente del centro di formazione e studi Formez, che ha ricordato come l'Inpdap abbia già individuato modalità di valutazione dei servizi e del sistema premiante e di quanto sia necessario per attuare la trasparenza e la valutazione del lavoro determinare e introdurre indicatori e misuratori di qualità. Tra i relatori Federico Butera, Presidente dell'Istituto di ricerca dei sistemi orga-





nizzativi (Irso) si è soffermato sulla *customer experience*: la qualità del servizio di un'organizzazione dipende anche dall'esperienza del gruppo di lavoro.

L'Inpdap ha partecipato anche al concorso nazionale "La PA che si vede – la tv che parla con te", sulle migliori esperienze di produzione audiovisiva della pubblica amministrazione italiana, giunto alla quarta edizione, proponendo i video "Solidali con l'Abruzzo" e "Tg Inpdap" e ricevendo una menzione nella sezione video giornale. Lo scorso anno l'Inpdap si era classificato al terzo posto della categoria "video promozionale" per la buona rappresentazione dell'Ente, il ritmo e la velocità delle immagini. Nel 2007 l'Istituto aveva ottenuto il *Gran Prix* per il "progetto di comunicazione interna *Change Management*".



Quest'anno particolare attenzione è stata rivolta alle interviste del pubblico in visita allo stand, dal Ministro della pubblica amministrazione e innovazione Renato Brunetta, al Sindaco di Milano Letizia Moratti, dal Commissario straordinario Ipost Rino Tarelli al campione olimpico di canottaggio Antonio Rossi, iscritto Inpdap, in quanto appartenente al gruppo sportivo delle Fiamme Gialle della Guardia di Finanza. I temi trattati nei workshop sono stati di attualità: il percorso trasparente di valutazione delle *performances* definito dal piano industriale Inpdap; l'indagine sociale "Che pensione si aspettano i dipendenti pubblici"; la razionalizzazione e semplificazione della modulistica interna per agevolare l'utenza.



Patrizia D'Attanasio

PENSIONI PRIVILEGIATE

LA SCUOLA AL 1° POSTO

La pensione di privilegio consiste in un trattamento di natura economica, spettante al dipendente pubblico divenuto inabile per aver contratto patologie derivanti da causa di servizio, indipendentemente dalla durata del servizio prestato.

Hanno diritto alla prestazione tutti i pubblici dipendenti iscritti all'Inpdap e cessati dal servizio a seguito di patologie contratte in servizio e per causa di servizio.

Due condizioni. Il diritto alla pensione di privilegio sorge quando si verificano congiuntamente le seguenti condizioni:

- malattie derivanti da contagio per causa di servizio, lesioni traumatiche o ferite riportate a causa del servizio, malattie professionali. Sussiste il diritto a tale trattamento anche in caso di "concausa", cioè quando la patologia sia causata anche da altri eventi, oltre quello della causa di servizio, che comunque resta sempre quella necessaria e preponderante;
- evento che renda inabile il soggetto interessato.

Cresce il numero delle pensioni rispetto al 2008, ma si riduce l'importo medio della prestazione. L'anzianità contributiva media è alta: 35,2 anni per le donne e 37,7 anni per gli uomini. Lombardia con il maggior numero di privilegiate 225 nei primi dieci mesi del 2009, seguita da Emilia Romagna, Lazio e Veneto.

LEGENDA

Cpdel	= Cassa pensione dipendenti enti locali
Cpi	= Cassa pensione insegnanti d'asilo e scuole elementari parificate
Cps	= Cassa pensione sanitari
Cpug	= Cassa pensione ufficiali giudiziari
Ctps	= Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato

Numero e importo. La *tabella 1* mostra la distribuzione per cassa del numero e dell'importo medio mensile delle pensioni privilegiate sorte con decorrenza nel 2008 e nel 2009, per quest'ultimo anno fino al mese di ottobre.

Tabella 1

	2008				OTTOBRE 2009			
	PRIVILEGIATE		TOTALE DIRETTE		PRIVILEGIATE		TOTALE DIRETTE	
	Numero	Importo Medio	Numero	Importo Medio	Numero	Importo Medio	Numero	Importo Medio
CPDEL	374	1.642	32.105	1.855	336	1.572	23.619	1.842
CPI	6	1.394	442	1.531	5	1.440	335	1.512
CPS	29	6.301	2.690	5.371	19	5.965	2.304	5.472
CPUG	1	2.024	95	1.780			75	1.714
CTPS	1.166	1.746	43.973	2.220	1.727	1.430	52.582	2.011
INPDAP	1.576	1.804	79.305	2.175	2.087	1.494	78.915	2.059

Cresce il numero, scende l'importo. Il primo dato che emerge dal confronto tra i due anni è che il numero delle pensioni privilegiate del 2009, seppur riferito ai primi dieci mesi dell'anno, è aumentato rispetto a quello dell'intero anno 2008 del 3,2% nonostante il minor numero di pensioni dirette erogate complessivamente.

Il rapporto percentuale delle privilegiate sul totale delle dirette è passato dal 2% circa del 2008 al 2,6% di ottobre 2009; per contro, l'importo medio delle pensioni di privilegio del 2009 è significativamente più basso di quello del 2008 (-17%); nonostante ciò, se la tendenza all'aumento del numero si confermerà fino alla fine dell'anno, questo compor-

terà, nel 2009, un aumento della spesa per le pensioni di privilegio di oltre 3,5 milioni di euro, pari a circa il 10% in più. L'aumento del numero dei trattamenti di privilegio nel 2009 è concentrato esclusivamente nella Cassa Stato, dove si osserva un sensibile incremento, oltre il 48%, rispetto al 2008, mentre tutte le altre gestioni registrano una diminuzione.

Età e anzianità. Nella *tabella 2* sono riportate le età e anzianità medie delle pensioni privilegiate decorrenti negli anni in esame.

Come si vede, con riferimento all'età e all'anzianità media dei percettori delle pensioni di privilegio, tra le varie gestioni non

Tabella 2

		2008			2009		
		Numero	Età media	Anz. media	Numero	Età media	Anz. media
CPDEL	Maschi	174	60,5	35	153	60,5	36,5
	Femmine	200	59,9	33,1	183	60,4	33,8
	Totale	374	60,2	34	336	60,5	35
CPI	Femmine	6	62,7	34	5	61,4	33
	Totale	6	62,7	34	5	61,4	33
CPS	Maschi	25	64,7	39,5	15	64,8	38,4
	Femmine	4	59,3	37	4	61,3	38,3
	Totale	29	63,9	39,1	19	64,1	38,4
CPUG	Maschi	1	64	39			
	Totale	1	64	39			
STATO	Maschi	571	57,6	35,7	590	59,6	37,3
	Femmine	595	60,1	35,5	1.137	59,8	36,8
	Totale	1.166	58,9	35,6	1.727	59,7	37
INPDAP	Maschi	771	58,5	35,6	758	59,9	37,2
	Femmine	805	60	34,9	1.329	59,9	36,4
	Totale	1.576	59,3	35,2	2.087	59,9	36,7

ci sono differenze significative. Inoltre tali requisiti sono praticamente gli stessi delle pensioni dirette ordinarie.

La scuola al primo posto. La Cassa Stato eroga il maggior numero di concessioni con il 70 -80 % di tutti i trattamenti di privilegio dell'Inpdap. La situazione è rappresentata dalla *tabella 3*.

Tabella 3

Privilegiate		2008	2009
AZIENDE AUTONOME	Maschi	7	5
	Femmine	3	
	Totale	10	5
CORPI DI POLIZIA	Maschi	120	56
	Femmine	2	3
	Totale	122	59
FORZE ARMATE	Maschi	16	6
	Totale	16	6
MAGISTRATI	Maschi	2	
	Femmine	1	
	Totale	3	
MINISTERI	Maschi	199	138
	Femmine	126	126
	Totale	325	264
SCUOLA	Maschi	220	375
	Femmine	449	994
	Totale	669	1.369
UNIVERSITA'	Maschi	7	10
	Femmine	14	14
	Totale	21	24
CTPS	Maschi	571	590
	Femmine	595	1.137
	Totale	1.166	1.727

La scuola, oltre a rappresentare il comparto più numeroso all'interno della Cassa Stato, risulta essere quello in cui si è verificato l'incremento più vistoso delle prestazioni esaminate.

Infatti il peso percentuale della scuola rispetto al totale della Ctps passa dal 57% del 2008 al 79% del 2009 e, in particolare, è aumentata la percentuale delle femmine; per contro, è diminuita quella dei maschi.

Diminuzioni al Sud. La distribuzione territoriale, riportata nella *tabella 4*, mostra che esistono differenze significative nelle variazioni, tra i due anni esaminati, del numero delle privilegiate. I maggiori aumenti si riscontrano, nell'ordine, in Trentino Alto Adige, Piemonte, Marche e Molise. Viceversa in Sardegna, Puglia, Sicilia, Campania e Calabria si sono avute diminuzioni.

Tabella 4

	2008	2009
PIEMONTE	43	120
VALLE D'AOSTA		
LOMBARDIA	157	225
LIGURIA	27	42
TRENTINO ALTO ADIGE	24	87
VENETO	96	188
FRIULI VENEZIA GIULIA	38	66
EMILIA ROMAGNA	119	217
TOSCANA	119	187
MARCHE	22	61
UMBRIA	30	20
LAZIO	187	188
ABRUZZO	71	101
MOLISE	9	23
CAMPANIA	191	174
BASILICATA	17	19
PUGLIA	106	89
CALABRIA	128	121
SICILIA	145	127
SARDEGNA	47	32
TOTALE	1.576	2.087

Silvia Corsi - Angelo Mariani
Consulenza statistico-attuariale Inpdap



L'Inpdap sbarca in Sud America

PRIVATIZZAZIONE DELLE PENSIONI IL SISTEMA SOTTO **STRESS**

L'Argentina torna al sistema pubblico. Le ipotesi di riforma prendono atto dell'esperienza Inpdap che ha realizzato l'armonizzazione delle regole tra diversi settori.

L'esperienza dell'Inpdap in primo piano. E' stata analizzata e apprezzata nel corso del "segundo encuentro latinoamericano de dirigentes de regimenes de seguridad social para servidores públicos", tenutosi a Buenos Aires in rappresentanza dell'Eapspi (European association public sector pension institution), l'Associazione cui partecipano gli istituti pensionistici dei paesi europei che gestiscono le pensioni dei dipendenti pubblici. La presenza dell'Inpdap è stata richiesta da Daniel Antonio Elias, Presidente del Consejo federal de previsión social (Cofepres) de la República Argentina, e da Walter Arrighi, Secretario de seguridad social Ministerio de Trabajo, empleo y de seguridad social de la nación, nell'ambito delle relazioni attivate da circa un anno con i colleghi argentini, che operano nel campo della previdenza per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche. E' stato chiesto l'intervento dell'Inpdap nell'ambito della relazione "La sicurezza sociale per i dipendenti pubblici nei paesi europei".

Brasile. E' stata la prima volta dell'Eapspi (e dell'Inpdap) in Sudamerica e perciò un'occasione utile per confrontare realtà e condizioni diverse da quelle a ciascuno note nel proprio continente.

La platea della conferenza, composta prevalentemente da argentini, per lo più dirigenti dei diversi fondi pensionistici presenti a livello locale ha registrato anche una nutrita partecipazione dei colleghi del Conaprev, confederazione brasiliana analoga alla Cofepres argentina. Tra gli oratori ospiti anche rappre-

sentanti della Oiss (Organización iberoamericana de seguridad social), della Ciss (Confederación iberoamericana de seguridad social) e di Quatrains-Américas, dell'Ilo (International labour organization).

Il modello cileno. Negli ultimi decenni il sistema previdenziale argentino è stato sottoposto ad una prima importante revisione, negli anni Novanta, e ad una vera e propria rivoluzione, nell'ultimo periodo. Nel 1993 sulla scorta del modello cileno la riforma si è centrata sulla realizzazione di un unico sistema



nazionale privatizzato, con la creazione di conti individuali gestiti da fondi pensione privati. Dopo un decennio circa, il pubblico è tornato nuovamente a farsi strada nel sistema e, nel 2008, con l'inizio della crisi economica mondiale, il governo di Cristina Kirchner, con l'accordo di tutti i partiti e col consenso sociale, ha proceduto a ri-nazionalizzare il sistema pensionistico, tornando a un regime pay-as-you-go. La privatizzazione del 1993 era, infatti, risultata inefficiente sul piano dei costi di gestione e della trasparenza, incapace di migliorare la copertura assicurativa e i benefici. Anche nella nuova situazione, comunque, resta un problema di co-

pertura assicurativa ed è visibile la convivenza di regole diverse tra settori e tra aree geografiche del paese. Perciò non solo vi è differenza nel trattamento previdenziale dei lavoratori tra settore pubblico e privato; ma, all'interno del settore pubblico, vi sono differenze tra i fondi gestiti a livello locale.

Tre questioni. Tre le questioni che hanno maggiormente suscitato l'interesse dei partecipanti alla conferenza argentina: la prima, riguardante l'adeguatezza e la misurazione del tasso di sostituzione (dato dal rapporto tra primo rateo pensionistico e ultimo salario corrisposto); la seconda, relativa alla portability dei diritti pensionistici tra fondi e tra paesi; la terza, la più discussa, inerente il dilemma tra armonizzazione o coordinamento dei sistemi previdenziali.

Possibili soluzioni. I colleghi argentini cominciano a riconoscere che il loro sistema fatto di tanti fondi e regole differenti sul territorio presenta problemi sul piano dell'equità sociale, della solidarietà e della sostenibilità finanziaria. S'interrogano sulle soluzioni da adottare e sulla costruzione del consenso sociale attorno ad un'eventuale ipotesi di riforma. Perciò sono rimasti particolarmente colpiti dall'esperienza italiana, che ha realizzato l'armonizzazione delle regole tra settori, con il consenso dei soggetti socialmente interessati.

*Elena Marisol Brandolini
Dirigente Ufficio studi
e relazioni internazionali Inpdap*

Conoscere, migliorare, rendere l'amministrazione *accountable*

ANCHE LA *performance* HA LA SUA MISURA

Il piano industriale Inpdap: a che punto siamo?

Inpdap avvia in forma sperimentale un sistema di misurazione della performance operativa. Su questa materia si è discusso in un incontro presso l'Auditorium Inpdap di Santa Croce in Gerusalemme a Roma.



Questa esperienza nasce dall'esigenza di "misurarsi" con i cittadini e le amministrazioni analoghe e di iniziare un percorso di misurazione dell'efficacia raggiunta. La rilevazione del sistema degli indicatori adottato è stata ricostruita a livello regionale. Inoltre è stato predisposto un apposito cruscotto informatizzato, che consente periodicamente di valutare l'andamento delle azioni collegate ad ogni obiettivo del piano industriale.

Sul piano industriale, sulla carta dei valori, sui costi e sulle performances 2008 hanno parlato **Giuseppina Santiapichi**, Direttore generale Inpdap e **Enrico Patiti**, Direttore centrale Pianificazione budget e controllo di gestione.

Alla tavola rotonda, moderata da **Roberto Bafundi**, Direttore centrale Comunicazione, studi e relazioni internazionali, hanno preso parte il Presidente **Paolo Crescimbeni**, il Presidente del Civ **Carlo Borio**, il Presidente del Collegio dei sindaci **Paola Chiari** e il Dirigente Inpdap della regione Piemonte **Zita Giraud**.



Lo Stato spende 87 miliardi annui per finanziare tutta la previdenza e l'assistenza. Inpdap attinge a questa spesa, per la prima volta nel 2009, solo con il 6,4% della somma. Il funzionamento della "macchina" costa solo lo 0,99% del totale delle spese e quelle del personale assorbono lo 0,68%, il valore più basso nel panorama previdenziale europeo.

*Riportiamo un intervento del Presidente Inpdap
Paolo Crescimbeni pubblicato dal quotidiano
"Italia Oggi"*

DEFICIT INPDAP DA DOVE NASCE COME SI PUO' ELIMINARE

Per dare l'idea del ruolo dell'Inpdap va detto che l'Ente paga 2.700.000 pensioni, 700.000 trattamenti di fine servizio e di fine rapporto, per un totale di 65,8 miliardi di euro; gestisce conti assicurativi di 3.600.000 iscritti, ricevendo 58,7 miliardi di contributi dalle Amministrazioni; dispone interventi in favore di giovani e anziani e concede prestiti di vario tipo a 140.000 soggetti, per un budget annuo di 2 miliardi. Tutto questo, ed altro, muove circa 170 miliardi di euro annui.

Dal 2007 il bilancio si chiude in rosso, perché la spesa per prestazioni supera le entrate contributive: è un deficit strutturale. Per raggiungere il pareggio di bilancio, l'Ente ricorrerà nel 2010 ad una anticipazione dal bilancio dello Stato per 6,3 miliardi quale voce di entrata in conto capitale.

Tuttavia, la somma algebrica tra entrate e uscite registra ancora un deficit di esercizio di circa 1,5 miliardi, comunque, coperto con l'avanzo di amministrazione, cioè con risorse dell'Ente resesi disponibili.

Cause ed effetti. Lo squilibrio dipende da una serie di cause, quali il blocco del turn over con conseguente diminuzione degli iscritti, nonché il pensionamento di dipendenti pubblici con 40 anni di contribuzione. Influisce, inoltre, sui conti dell'Ente la diminuzione dei contribuenti per effetto della privatizza-

zione delle imprese pubbliche, con conseguente migrazione degli assicurati verso altri Enti previdenziali; l'allungamento della vita media dei pensionati e la crescita degli importi medi delle prestazioni, comune d'altra parte a tutti i sistemi previdenziali; il maggior ricorso degli iscritti al credito (mutui e prestiti) erogato dall'Ente; le carenze di molte amministrazioni pubbliche nell'assolvimento degli obblighi contributivi; la situazione di criticità per l'area delle buonuscite ai fini dell'equilibrio entrate/uscite, per gli stessi motivi che riguardano il sistema nel suo complesso.

Pensioni "ereditate". Inoltre dall'anno 2008 la finanziaria ha tolto i finanziamenti annuali dello Stato a copertura della spesa



per pensionistica per i trattamenti dei dipendenti dello Stato. La gestione della Cassa Stato è stata perciò attribuita a Inpdap senza il trasferimento delle risorse necessarie al pagamento delle pensioni "ereditate" di 1.600.000 soggetti. L'eliminazione del finanziamento annuale ha determinato minori entrate per

1,7 miliardi nel 2008; 3,8 nel 2009 e 4,5 previsti nel 2010, accentuando gli squilibri di parte corrente dell'Ente. Si tratta infatti di fondi che avrebbero dovuto essere assegnati a Inpdap, ma che sono rimasti nel bilancio statale. Se invece la Cassa Stato fosse stata alimentata anche da tali trasferimenti, il ricorso alle anticipazioni dal bilancio dello Stato sarebbe stato inferiore di pari importi.

Per inquadrare comunque il problema nelle sue dovute proporzioni, va detto che rispetto agli 87 miliardi di euro che lo Stato spende annualmente per finanziare tutta la previdenza e l'assistenza, Inpdap attinge, per la prima volta nel 2009, per il 6,4% della spesa complessiva.

Gestione efficiente. L'Ente, per quanto nelle sue possibilità, assicura una gestione efficiente e orientata al massimo risparmio. Le spese di funzionamento sono attestate sullo 0,99% del totale delle spese, di cui quelle del personale sono pari allo 0,68%, il valore più basso nel panorama previdenziale europeo. Dunque, per ripristinare l'equilibrio di bilancio è necessario l'intervento del legislatore con specifiche modifiche normative, che peraltro l'Ente ha sollecitato nelle sedi competenti; ciò restituirà chiarezza e coerenza a Inpdap, ingiustamente penalizzato per colpe che non ha.

RIPOSI GIORNALIERI AL PAPA' QUANDO LA MAMMA E' CASALINGA

Analizziamo il contenuto della nota Inpdap n. 988 del 13 novembre 2009 della Direzione centrale risorse umane – Ufficio IV. Ne parliamo con il dirigente generale **Vincenzo Caridi**, direttore centrale della struttura.



Mezz'ora, un'ora, due ore

Per il bambino fino a un anno di vita le mamme lavoratrici dipendenti hanno diritto a un periodo giornaliero di riposo. In altri termini a un orario di lavoro "accorciato". Di quanto?

Si tratta di due ore di riposo, anche cumulabili durante la giornata. Il riposo scende a un'ora quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo hanno la durata di un'ora ciascuno, sono considerati ore lavorative a tutti gli effetti e comportano il diritto della donna di uscire dall'azienda. In genere l'interessata sceglie di ritardare l'ingresso al lavoro o di anticipare l'uscita, per mettere a maggior profitto il beneficio. I periodi di riposo sono di mezz'ora ciascuno quando la lavoratrice fruisca dell'asilo nido o di altra struttura idonea, istituiti dal datore di lavoro nell'unità produttiva o nelle immediate vicinanze di essa.

I diritti del papà

In materia quali sono i diritti del papà lavoratore dipendente?

Il decreto legislativo 151/2001 accorda anche al padre lavoratore i pe-

riodi di riposo sopra indicati, ma solo per le seguenti ipotesi considerate tassative e precisamente : 1) nel caso in cui i figli siano affidati al solo padre; 2) in alternativa alla madre lavoratrice dipendente che non se ne avvalga; 3) nel caso in cui la madre non sia lavoratrice dipendente; 4) in caso di morte o di grave infermità della madre. Ma c'è anche un'altra ipotesi: in caso di parto plurimo (due o più figli) i periodi di riposo sono raddoppiati e le ore aggiuntive possono essere fruiti anche dal padre.

Madre "non lavoratrice dipendente"

Ora però c'è un'interessante novità a proposito del contenuto da dare alla nozione di "madre non lavoratrice dipendente" (ipotesi sub 3 della domanda precedente). Ce la spieghi.

Il Ministero del Lavoro, mutando il precedente orientamento e recependo quello scaturito dall'interpretazione estensiva data alla norma in esame dalla giurisprudenza amministrativa e di legittimità, ha chiarito che la nozione ricomprende anche la lavoratrice casalinga, in quanto la normativa è rivolta a dare sostegno alla famiglia e alla maternità, e "numerosi settori dell'ordinamento considerano la figura della casalinga come lavoratrice". Con questa interpretazione si garantisce al lavoratore la cura del neonato "in tutte le ipotesi in cui l'altro genitore sia impegnato in attività lavorative che lo distolgano dall'assolvimento di tale compito". Quindi si riconosce al padre lavora-



tore dipendente il diritto di fruiti dei riposi giornalieri anche nell'ipotesi in cui la madre svolga lavoro casalingo.



Busta paga e contributi

Si perde la retribuzione per le ore di assenza dal lavoro?

Assolutamente no. I riposi giornalieri sono considerati ore lavorative agli effetti della durata e della retribuzione, e di conseguenza non si perde la contribuzione per la pensione e il diritto al buono pasto.

Niente passato

Questo diritto del padre, riconosciuto nel caso di madre casalinga, vale solo da ora in poi o può essere azionato anche con riferimento al passato?

No, niente passato. Tenuto conto del limite temporale entro il quale è possibile fruiti dei riposi giornalieri, e cioè quando non sia ancora trascorso il primo anno di vita del bambino o il primo anno di ingresso in famiglia del minore adottato o affidato, il padre lavoratore dipendente potrà fruiti dei riposi giornalieri (due ore o un'ora al giorno a seconda dell'orario giornaliero di lavoro) ma non potrà recuperare le ore di riposo precedentemente non godute.

La domanda

Per il riconoscimento del riposo occorre presentare una domanda?

Certamente, occorre la domanda. Ed essa deve dal padre lavoratore essere presentata, corredata della necessaria documentazione, all'Ufficio di appartenenza entro l'anno di prescrizione.

B.B.

Mini-storia della **tredicesima mensilità**, in attesa di mettere in tasca quella del 2009

LO STIPENDIO HA FATTO

13 TREDICI

Quattro date da ricordare: nel 1937 la tredicesima viene riconosciuta agli impiegati dell'industria, nel 1946 ai dipendenti statali, nel 1953 ai lavoratori domestici, nel 1960 viene data a tutti i lavoratori.

Per milioni di lavoratori dipendenti Natale non è tradizionalmente solo sinonimo di messa di mezzanotte, alberi addobbati e pacchi regalo, ma soprattutto il momento dell'anno in cui ci si ritrova in tasca quello che nel corso dell'anno è soltanto un semplice sogno: uno stipendio pressoché raddoppiato. È il risultato dell'attesissima tredicesima, che benché troppo spesso interamente impegnata con ampio anticipo, viene da sempre percepita come una bella boccata d'aria.

Facoltativa. Originariamente nata come elargizione a carattere liberale e non obbligatoria dei datori di lavoro ai propri dipendenti, la tredicesima viene istituita con il contratto collettivo nazionale di lavoro del 5 agosto 1937 (art. 13), che prevede per la prima volta l'obbligo di corresponsione di una mensilità aggiuntiva rispetto alle dodici annuali agli impiegati dell'industria.

Obbligatoria. Nove anni più tardi, si registra il fondamento normativo della tredicesima mensilità per i dipendenti pubblici. Con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato (Dlcp) n. 263 del 25 ottobre 1946 viene riconosciuta ai dipendenti statali "... a titolo di gratificazione, una tredicesima mensilità da corrispondersi alla data del 16 dicembre di ogni anno, ovvero il precedente giorno feriale qualora detta data cada in giorno festivo ...". Con legge n. 940 del 27 dicembre 1953 viene riconosciuta anche ai lavoratori domestici. Soltanto nel 1960 con il decreto del Presidente della Repubblica (Dpr) n. 1070 verrà

estesa a tutti i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e determinato.

Nel primo dopoguerra. Può essere interessante tratteggiare il contesto storico e socio-economico in cui la tredicesima mensilità è stata riconosciuta quale emolumento obbligatorio in favore dei pubblici dipendenti. Siamo parlando di un'Italia, quella dell'immediato secondo dopoguerra, sottoposta a una forte spirale inflattiva accompagnata da una drastica riduzione del potere d'acquisto. Basti pensare che nel 1945 il costo della vita era salito del 344% rispetto all'anno precedente, mentre i consumi pro-capite privati nello stesso anno erano del 25% inferiori a quelli del 1918, anno di uscita della nazione dalla prima guerra mondiale.

Pubblici dipendenti. L'istituzione della tredicesima per i pubblici dipendenti rappresentò la più rilevante di una serie di misure correttive con cui si cercò affannosamente di contrastare l'impovertimento della categoria. Già nel marzo del 1945 vennero applicati aumenti del 50% su tutti gli stipendi e le quote di ag-

giunta di famiglia furono innalzate in misura pari al 100%; fu inoltre istituita addirittura una razione-viveri di 66,66 lire al giorno, graduata a seconda del comune di residenza. Seguirono a stretto giro una raffica di aumenti retributivi riguardanti il lavoro straordinario, il premio di presenza, indennizzi una tantum e nuovamente gli importi tabellari. Nonostante tali misure, compresa l'istituzione della tredicesima, nel 1946 un impiegato pubblico poteva acquistare con il proprio stipendio non più di un terzo di quanto riusciva a comperare nel 1938.

Elementi costitutivi. La tredicesima mensilità è una forma di "retribuzione differita": pur maturando mensilmente, la sua erogazione non avviene mese per mese, ma una sola volta all'anno per assicurare al lavoratore una maggiore disponibilità economica nel pe-

4 agosto 1945: il premio di Liberazione

4 agosto 1945: la guerra è terminata da pochi mesi (25 aprile 1945) e qualche giorno dopo (6 e 9 agosto) gli Usa sganceranno sul Giappone le prime due bombe atomiche della storia. Per alleviare le difficoltà economiche dei lavoratori le parti sociali (Confindustria e Cgil) trovano un accordo contrattuale per assegnare un premio di liberazione per i lavoratori delle aziende industriali situate a sud della cosiddetta linea gotica (meno la Sicilia per difficoltà di comunicazione con le associazioni industriali locali).

Il premio - riconosciuto ai lavoratori che prestano servizio nelle aziende industriali da almeno sei mesi - oscilla dal minimo di 1.000 lire per i ragazzi e ragazze dai 14 ai 16 anni di età al massimo di 3.000 lire per uomini e donne di età superiore ai 21 anni, aventi diritto agli assegni familiari.

Per i lavoratori sospesi in attesa del giudizio di epurazione, il pagamento del premio viene sospeso fino all'esito del giudizio. Niente contributi previdenziali e assicurativi sul premio: lo stabilisce l'accordo. E le parti si riservano di "esplicare opera concorde presso il Governo per non pagare l'imposta di ricchezza mobile".

riodo delle feste natalizie. Per quanto riguarda la misura, la retribuzione da prendere in considerazione, il computo delle frazioni di mese e l'epoca della corresponsione occorre riferirsi alle specifiche norme previste in tutti i contratti collettivi nazionali di lavoro. I singoli contratti di lavoro fissano la misura della tredicesima e i criteri di calcolo. Di norma l'ammontare della gratifica natalizia è una somma pari alla normale mensilità per il personale con retribuzione fissa mensile e ad un certo numero di ore per i lavoratori pagati ad ore. La retribuzione di riferimento è quella riscossa dall'interessato al momento dell'erogazione, vale a dire la retribuzione del mese di dicembre. In caso di risoluzione del rapporto di lavoro, in-

vece, occorre fare riferimento alla retribuzione del mese nel quale matura la tredicesima, mentre altri contratti si limitano a richiamare il concetto generico di retribuzione globale.

Questo sì, quello no. Comunque, fanno sempre parte della retribuzione utile per il calcolo di questa mensilità aggiuntiva i seguenti istituti: paga base tabellare contrattuale, indennità di contingenza, elemento distinto dalla retribuzione (Edr), aumenti periodici o scatti di anzianità, superminimi, indennità di mansione, premi collegati alla produzione o alle produttività (da calcolare sulla media annua), provvigioni (da conteggiare sulla media annua), indennità sostitutiva di mensa, indennità

per maneggio denaro, cottimo (da conteggiare sull'ultimo mese o trimestre o sul guadagno medio delle due quindicine o delle ultime quattro settimane), altre eventuali voci retributive continuative previste dal contratto collettivo. Di norma non devono invece essere considerate le voci di retribuzione che non fanno parte della retribuzione globale di fatto quali: lavoro straordinario, notturno e festivo effettuato saltuariamente, indennità per ferie non godute, premi o gratifiche definiti in cifra annua (anche se corrisposti con cadenza mensile o plurimensile), una tantum, rimborsi spese, indennità per lavori disagiati, nocivi e faticosi, indennità di vestiario.

Enrico Orsinger

Utilizzo della posta elettronica in occasione delle prossime festività natalizie e di nuovo anno

r.brunetta@auguri.it

Invito rivolto a tutte le pubbliche amministrazioni

Come ben sappiamo, i sistemi di comunicazione elettronica in uso presso le pubbliche amministrazioni consentono di scambiare informazioni e contenuti istituzionali tra gli uffici con maggiore celebrità e minori costi rispetto a quanto è, sino ad ora, avvenuto attraverso i mezzi basati sull'inoltro cartaceo di documenti.

L'estensione dell'uso di questi mezzi di comunicazione può, quindi, aiutare le pubbliche amministrazioni a fare un più efficiente uso delle risorse a disposizione e a raggiungere migliori livelli di economicità in ogni espressione della propria attività.

In tale ottica, si ritiene utile richiamare la sensibilità e l'attenzione di tutte le Amministrazioni in indirizzo sull'opportunità di utilizzare tali sistemi di comunicazione anche per lo scambio epistolare di auguri, che tradizionalmente avviene in occasione delle festività, in particolare natalizie, tra i vertici politico-istituzionali e ammini-

strativi, tra i dirigenti, etc.

L'uso della posta elettronica, infatti, consentirebbe di evitare il notevole aggravio di spesa e di attività che l'invio dei biglietti di auguri cartacei ogni anno comporta per ciascuna Amministrazione. Si ricorda, tra l'altro, che la possibilità di servirsi dello strumento di comunicazione elettronica è ora agevolata dalla pubblicazione, sui siti internet di tutte le pubbliche amministrazioni, degli indirizzi di posta elettronica istituzionale e dei numeri di telefono dei dirigenti pubblici e dei segretari comunali e provinciali, disposta in attuazione dell'art. 21, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69.

*Il ministro per la pubblica amministrazione
e l'innovazione
Renato Brunetta*



PENSIONI: CON LA RATA DI DICEMBRE RESTITUZIONE ACCONTO IRPEF

Una importante informazione per i pensionati che si sono avvalsi dell'assistenza fiscale e che nel mese di novembre devono versare, tramite apposita trattenuta Inpdap, la seconda rata di acconto Irpef per l'anno 2009. Al fine di rilanciare i consumi il governo ha approvato di recente un decreto legge per differire il pagamento del 20% dell'acconto in sede di versamento del saldo, da effettuare nel

prossimo mese di giugno (o agosto per i pensionati che utilizzano il mod. 730). In pratica se l'acconto, ad esempio, era di 1.000 euro, il pensionato doveva versare 800 euro a novembre 2009 e i restanti 200 dovrà pagarli nel prossimo anno. Si tratta, perciò, di un posticipo dell'acconto Irpef e non di una riduzione. L'Istituto, in qualità di sostituto d'imposta, deve ridurre l'importo dell'acconto risultante dai modelli 730 senza attendere istruzioni da parte del pensionato. Poiché le pensioni del mese di novembre sono state già pagate, la somma trattenuta in eccedenza (nell'esempio, 200 euro) viene restituita con la rata di dicembre.

Sono in arrivo importanti novità: Inpdap card, sportelli avanzati, messaggi video, etc.

PENSIONI INPDAP PAGATE ALLA POSTA TRE MODI PER RISCUOTERLE



Sergio Sarrocco

Innovazione tecnologica e sinergie tra grandi enti non sono soltanto parole d'ordine per chi ha il compito di far funzionare sempre meglio la pubblica amministrazione, ma costituiscono fattori determinanti per la qualità della vita quotidiana dei cittadini. Prova ne sia la nuova convenzione stipulata dall'Inpdap con Poste italiane, contenente una serie di novità destinata ad incidere notevolmente sulla qualità dei servizi erogati e sulle modalità di fruizione degli stessi da parte di una sempre più numerosa categoria di utenti: i pensionati.

Per comprendere la reale portata delle novità introdotte nel corso del triennio che va dal 1° ottobre 2009 al 30 settembre 2012 è necessario prima mettere a fuoco l'articolazione attuale dei servizi riservati da Poste italiane ai pensionati del pubblico impiego.

Dal 16 al 20 di ogni mese. La mensilità di pensione si riscuote dal giorno 16 - o, se festivo, dal giorno lavorativo immediatamente precedente - con una delle seguenti modalità: 1) in **contanti** presso gli sportelli dell'ufficio postale scelto dal pensionato, previa identificazione tramite libretto postale o modello AT o con apposito documento sostitutivo rilasciato dalle sedi Inpdap; 2) con accredito su **conto corrente postale**; 3) con deposito delle spettanze su **libretto nominativo** postale. L'ufficio, per fornire nel modo migliore il servizio di pagamento, ha facoltà di frazionarlo lungo un arco temporale di non oltre cinque giorni e comunque non oltre il giorno 20 del mese. Il pagamento è localizzato presso l'ufficio postale indicato dal pensionato; in casi particolari può essere autorizzato dall'Inpdap il pagamento in "circolarità" (ad esempio: in occasione del terremoto di Abruzzo).

Cointestazione e delega. Poste può consentire la contestazione, o la delega del conto corrente/libretto di risparmio nominativo ad altra per-

sona indicata dal pensionato.

A fronte dei pagamenti in contanti viene sottoscritta dal beneficiario apposita ricevuta, che viene conservata da Poste italiane per un periodo di dieci anni, così come qualsiasi altra forma di documentazione attestante l'avvenuto pagamento.

L'Inpdap, da parte sua, per rendere possibili i pagamenti secondo le modalità e le scadenze previste, mette a disposizione di Poste italiane su supporto magnetico per ogni pensionato i dati necessari entro il giorno 5 del mese di riferimento. Gli importi sono esigibili fino al secondo mese successivo a quello in cui viene emesso l'ordine di pagamento.

Nel caso in cui le somme vengano accreditate dopo la data di decesso del pensionato, Poste è tenuta a rifonderle all'Inpdap, indipendentemente dalle disponibilità esistenti sul conto corrente o sul libretto del deceduto, anche in caso di contestazione. Questo obbligo esiste anche nei casi in cui è stata autorizzata la contestazione del conto corrente o del libretto postale.

Trasferimento fondi. Il pagamento delle pensioni, oltre a dare luogo a un costante flusso bidirezionale di informazioni tra Inpdap e Poste, necessita anche di un adeguato trasferimento sistematico di fondi: dalla Tesoreria dello Stato all'Inpdap, tramite accredito sul conto postale denominato "Poste - Servizio di Tesoreria"; da quest'ultimo, al conto denominato "Pagamento pensioni Inpdap" e successivamente sul conto corrente postale intestato a "Inpdap - Pagamento pensioni". Sulle somme depositate, Poste riconosce a Inpdap un tasso di interesse annuo dello 0,5%.

Rispetto alla situazione fin qui descritta, la nuova convenzione prevede una serie di implementazioni e servizi aggiuntivi che rendono più agevole ed efficiente il rapporto tra i pensionati e l'Istituto, aumentando ulteriormente le funzioni di intermediazione esercitate da Poste italiane... In che modo e con quali sistemi?

Lo vedremo nel prossimo numero (Prima parte).

Enrico Orsingher

Serata di solidarietà del **Cral Inpdap** in favore di fondazioni, associazioni, istituti, enti che lottano contro sofferenze e disagi quotidiani delle categorie più deboli.

IN TAVOLA C'E' POSTO ANCHE PER TE PER AIUTARE DIVERTENDOCI

Appuntamento: 22 dicembre, ore 20, teatro Sistina. Con dedica particolare alla popolazione abruzzese colpita dal terremoto. Grande spettacolo con Dorelli junior che ripropone dopo 35 anni la bellissima commedia musicale di Garinei e Giovannini "Aggiungi un posto a tavola"



«Una formica da sola non esiste, ma resiste solo perché sa, che come tante gocce fanno il mare, tante formiche possono formare una comunità»: canta don Silvestro, il sacerdote protagonista di "Aggiungi un posto a tavola" per insegnare la solidarietà alla gente del suo piccolo paese. Le stesse strofe sono prese in prestito dal Cral dell'Inpdap, per lanciare la serata di solidarietà che come ogni Natale propone uno spettacolo allestito per dare un aiuto concreto a fondazioni, associazioni, istituti, iniziative, che seppure in contesti diversi hanno in comune la quotidiana lotta al disagio ed alla sofferenza soprattutto infantile.

L'appuntamento è per il 22 dicembre, alle ore 20.00, nella magnifica cornice del Teatro Sistina, proprio con la famosa commedia musicale di Garinei e Giovannini, che viene riproposta a distanza di 35 anni dal debutto e presenta l'ideale passaggio di testimone tra Johnny Dorelli protagonista della prima storica edizione e Gianluca Guidi, il figlio, bravissimo interprete oggi, contornato da un cast in cui brillano Enzo Garinei, Marisa Laurito, Valentina Cenni e tanti altri, con le coreografie di Gino Landi e le musiche del maestro Armando Trovajoli. L'evento è dedicato all'Abruzzo, alla città di L'Aquila, ai dipendenti che hanno vissuto le conseguenze del terremoto del 6 aprile u.s. e si compone di due parti: la prima, all'insegna della solidarietà, presenterà i progetti che sono stati approntati dall'Istituto, quale contributo per favorire il ritorno ad una normalità di vita quotidiana; la seconda aprirà il sipario della commedia musicale. Alla serata, che è anche occasione di

scambio di auguri, sono invitate alte autorità istituzionali, i Presidenti, i Presidenti dei Consigli di indirizzo e vigilanza (Civ) ed i Direttori degli Enti previdenziali, cui si aggiungono ospiti di spicco del mondo della politica, del sindacato, della cultura e dello spettacolo.

La mission del Cral è certo quella di creare tante attività diversificate nell'ambito della sfera ricreativa, che hanno in comune l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli associati e delle loro famiglie. Ma è anche quella di sviluppare una atten-



zione all'ambiente esterno con un preciso orientamento ai "meno fortunati". Tante sono le iniziative messe in campo, tra quelle permanenti: ricordiamo la costituzione del "nucleo di protezione civile Inpdap" in seno al competente dipartimento della Regione Lazio, che si occupa di preparare i volontari specializzati nell'allestimento di campi di ricovero e soccorso in occasione di gravi ed improvvise calamità in Italia ed all'estero e la creazione della "banca del sangue" in collaborazione con la Croce Rossa Italiana.

"Non potevamo chiedere di meglio del teatro Sistina, che quest'anno ha compiuto 60 anni"- ci dice il Presidente del Cral Sergio Sarrocco - "per ospitare un evento a cui teniamo par-

ticolarmente, perché meglio rappresenta la vocazione alla solidarietà ed al sociale del Circolo, dei dipendenti, ma soprattutto dell'Inpdap, che è presenza fondamentale nel sistema welfare italiano, e che non esaurisce la sua attenzione ai bisogni, soltanto dentro i confini tracciati dalle competenze istituzionali. Quest'anno poi c'è un coinvolgimento maggiore dal punto di vista emotivo visto che il sisma che ha colpito l'Aquilano, ha lesionato la nostra sede e coinvolto nei disagi conseguenti le famiglie dei colleghi che li lavorano".

L'Inpdap ha avuto un ruolo importante nel sostegno alla cittadinanza, attuando uno sforzo immediato volto ad impedire l'interruzione dei servizi, minacciata dall'inagibilità degli uffici e nel contempo ha predisposto interventi in aiuto dei colleghi, anche loro colpiti dai lutti e dalle distruzioni delle proprie case, alla stregua dei loro concittadini.

Prosegue Sarrocco: "Ma come sempre, quando il clamore mediatico si affievolisce ed i riflettori si spengono, si attenua l'attenzione generale, quasi che i disagi siano ormai del tutto superati. In realtà c'è ancora molto da fare per ricreare un tessuto sociale, umano, architettonico, fortemente danneggiato; l'evento vuole dare ancora visibilità ai problemi e se possibile, porre qualche soluzione". Il teatro è prestigioso, gli attori sono bravi, le musiche famose, le coreografie da grande commedia musicale italiana, lo scopo è nobile. Che vuoi di più? E allora rendez-vous per tutti il giorno 22 dicembre, teatro Sistina. Per aiutare, divertendoci.

B.B.

Al Com.Pa 2009, che si è tenuto presso la Fiera di Milano, il Ministro per la pubblica amministrazione e per l'innovazione Renato Brunetta ha visitato lo stand dell'Inpdap elogiandone l'attività comunicativa realizzata. Durante la premiazione al concorso nazionale: "La P.A. che si vede. La tv che parla con te" è stato assegnata all'Inpdap una menzione speciale, un premio consegnato al Presidente Paolo Crescimbeni, per il "Notiziario Istituzionale", considerato un utile strumento di comunicazione interna ed esterna per migliorare il rapporto fra l'Istituto e gli utenti. Non a caso Inpdap è stato uno dei primi enti a partecipare attivamente a "Linea amica", il network dei *contact center* e degli Uffici relazione con il pubblico (Urp) della pubblica amministrazione, che promuove e valorizza i servizi erogati a distanza dalle istituzioni, sistema ideato da Brunetta in collaborazione con il Foromez.

40 anni

Con l'occasione ricordiamo che il Ministro ha di nuovo dato facoltà alle pubbliche amministrazioni di risolvere il rapporto di lavoro del personale dipendente al raggiungimento di 40 anni di anzianità contributiva e non più solo dopo 40 anni di servizio effettivamente prestatato.

Nuove regole

E' in vigore, inoltre, la cosiddetta "rivoluzione Brunetta", vale a dire le nuove regole per il pubblico impiego e per tutti i settori pubblici, che riguardano un totale di circa 3,5 milioni di lavoratori, introdotte con il decreto legislativo 150 del 27 ottobre 2009. Le principali novità: il principio di trasparenza, premio al merito, la valutazione delle performance, la riforma dell'Aran, la responsabilità dei dirigenti e le sanzioni disciplinari.

Effervescenza nel pubblico impiego: legislazione del bastone e della carota

ARRIVA LA PAGELLA

Nuove regole per tre milioni e mezzo di lavoratori: trasparenza, merito, responsabilità, sanzioni disciplinari, promozioni, scatti di carriera, incentivi economici, supermulte. I dirigenti si dovranno "fare le ossa" presso stati membri dell'Unione europea.



Marco Valcarenghi

MV

Trasparenza

Il principio della trasparenza, ispiratore della riforma è inteso come accessibilità totale a tutte le informazioni che riguardano l'organizzazione della pubblica amministrazione e l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Dottorato

I dirigenti avranno maggiori competenze e responsabilità e, una volta superato il concorso, sarà necessario il dottorato di ricerca e obbligatorio un periodo di formazione presso uffici amministrativi di uno Stato della Unione europea o di un organismo comunitario o internazionale.

Superpremio

I dipendenti pubblici e le singole strutture saranno valutati con le "pagelle": con la promozione ci saranno scatti di carriera e incentivi economici, mentre alla bocciatura corrisponderanno meno soldi in busta paga. La riforma prevede un "superpremio" per le migliori *performances* lavorative, consentendo in tal modo ai pubblici dipendenti di conseguire emolumenti equiparabili a quelli riconosciuti nel mondo del lavoro privato. Ci saranno

sanzioni disciplinari e super multe per gli impiegati "fannulloni", fino ad arrivare, nei casi più gravi, al licenziamento. E sarà obbligatorio il cartellino di riconoscimento per gli impiegati a contatto col pubblico.

Aran

Anche l'Aran (l'Agenzia preposta alle relazioni sindacali della pubblica amministrazione) è interessata alle innovazioni legislative, in quanto vengono modificate alcune norme sulla contrattazione collettiva.

Manuela Massini

Amarcord: c'era una volta

VESTIVAMO ALLA MARINARA E CI CHIAMAVAMO INIEL



Si pagava il premio agli sposi e il sussidio ai danneggiati dalle incursioni aeree. E la pensione non era un diritto ma la vincita di un concorso pubblico.

“Istituto nazionale a favore degli impiegati degli Enti locali e dei loro superstiti non aventi diritto a pensione”: è questa la denominazione per esteso dell’Iniel, l’ente istituito con regio decreto-legge nel 1925, allo scopo di amministrare i trattamenti pensionistici dei dipendenti degli enti locali. Un istituto destinato a veder evolvere nel tempo struttura, ordinamento e competenze, nonché a cambiare l’acronimo con cui veniva identificato. La prima variazione del nome si registra già nel 1933, anno in cui viene trasformato in “Infadel – Istituto nazionale fascista per l’assistenza dei dipendenti degli enti locali”. Le vicende storiche successive porteranno alla eliminazione della “f” giungendo così alla denominazione definitiva, al lettore certamente più familiare, di Inadel.

Prestazioni scomparse. Tra le competenze, può essere interessante ricordare alcune prestazioni agli iscritti, poi scomparse: in particolare, il premio di nuzialità corrisposto dal 1930 al 1942; il sussidio

ai danneggiati dalle incursioni aeree, negli anni 1942 e 1943; l’assicurazione, dal 1938 al 1944, presso la Società reale mutua di Torino contro gli infortuni professionali ed extra professionali.

Dal 1930 al 1950. Al di là delle curiosità legate ai nomi, è interessante rilevare alcuni passaggi fondamentali per il lungo e articolato percorso che ha portato a compimento il diritto alla pensione obbligatoria dei pubblici dipendenti, innanzitutto in relazione alle categorie coinvolte. Inizialmente l’iscrizione all’ente è obbligatoria per i segretari, gli altri impiegati e i salariati dei comuni, delle province e delle istituzioni di beneficenza; a partire dal 1930 l’obbligo di iscrizione viene esteso anche al personale degli enti sanitari, e dal 1° gennaio 1950 anche a quello delle scuole materne dipendente da enti locali verserà i contributi pensionistici all’Inadel.

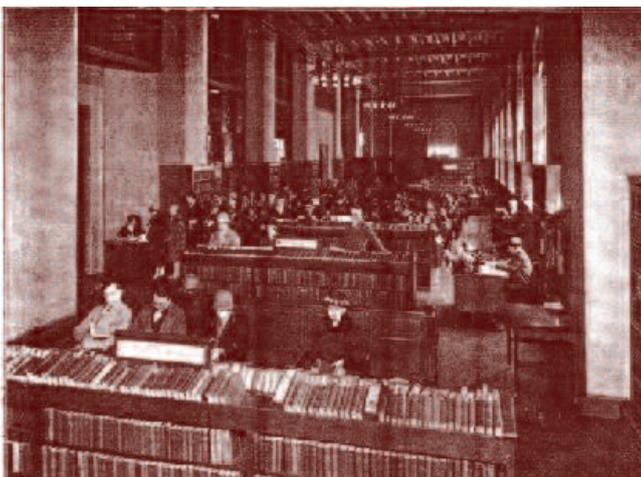
L’identikit finale. Ed è proprio nel 1950, con la legge n. 120, che le competenze dell’Istituto nazionale per l’assistenza ai dipendenti degli enti locali assumono la propria connotazione definitiva. Basti pensare che prima della sua emanazione, il conferimento della pensione agli iscritti non avveniva “di diritto”, ma a mezzo di pubblici concorsi banditi



annualmente in rapporto alle disponibilità di bilancio. Appositi articoli inoltre introducono l’assistenza sanitaria degli iscritti e dei loro familiari (prestazione prevista in forma embrionale già da un decreto legislativo del 1946); ruolo che si rivelerà presto centrale nelle competenze istituzionali dell’ente. Infine compare per la prima volta il “servizio di garanzia” delle operazioni di cessione quinquennale e decennale dello stipendio o del salario degli iscritti.

Da allora, la storia dell’Inadel (ex Iniel), caratterizzata dalla costante evoluzione normativa tipica del settore, ha seguito le tormentate vicissitudini degli enti previdenziali italiani, fino a confluire nel 1994 nell’Istituto chiamato a gestire le pensioni di tutti i dipendenti pubblici: l’Inpdap.

Enrico Orsingher





Operazione Red	A dicembre ai pensionati interessati dalla verifica reddituale sarà rideterminata la prestazione e l'eventuale debito accertato, con adeguamento della rata di pensione e conseguente recupero. Per la verifica reddituale 2009 i Caf continueranno ad accettare le dichiarazioni reddituali nonché di variazione dei pensionati, presentate entro dicembre 2009
Assistenza Fiscale Diretta	Il pensionato che vuole avvalersi dell'assistenza fiscale diretta (mod. 730) deve presentare la richiesta all'Inpdap entro il 14 febbraio 2010.
Conguaglio mod. 730/2009	Con la rata di pensione di dicembre 2009 è previsto l'azzeramento del debito relativo al conguaglio fiscale; l'eventuale residuo dovrà essere pagato all'Agenzia delle entrate entro il 15 gennaio 2010. L'Inpdap invierà ai pensionati entro il 15 dicembre 2009 il mod. F24 con l'importo dovuto da saldare presso una banca o un ufficio postale.
Provvidenze per i grandi invalidi	Entro il 31 dicembre 2009 si deve presentare per l'anno 2009 la domanda di assegno sostitutivo dell'accompagnatore al Ministero dell'Economia e finanze – Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi – Direzione centrale dei servizi del Tesoro – Ufficio 7 – Via Casilina 3 - 00182 Roma. Dopo l' autorizzazione ministeriale le sedi Inpdap provvederanno al pagamento dell'assegno.
Ammissione a pagamento pensioni provvisorie personale militare	Dal 1 gennaio 2010 sono trasferiti alle sedi provinciali e territoriali Inpdap i pagamenti delle pensioni provvisorie del personale militare che ha concluso il periodo di permanenza in ausiliaria.
Abruzzo	Sono sospesi fino al 31 dicembre 2009 per i comuni colpiti dal sisma i seguenti recuperi: <ul style="list-style-type: none"> • recupero indebiti pensionistici derivanti da verifiche reddituali; rate prestiti e mutui erogati dall'Inpdap; ritenute recupero assegno familiare corrisposto e non dovuto; importo rateizzazione una tantum per liberalizzazione divieto cumulo tra pensione anzianità e redditi da lavoro; • termini presentazione dichiarazione redditi operazione Red 2009 e per detrazioni d'imposta 2009. Le sospensioni valgono anche per i Comuni di Bugnara, Cagnano Amiterno, Capitignano, Fontecchio e Montereale (L'Aquila), Colledara, Fano Adriano e Penna Sant'Andrea (Teramo).
Master Inpdap certificated in scadenza	I figli di iscritti e pensionati Inpdap possono presentare entro il 18 dicembre 2009 la domanda di borsa di studio per Master Inpdap Certificated a: Direzione regionale Piemonte-Valle d'Aosta – Corso Vittorio Emanuele II, 3 – 10125 Torino per Business administration, information systems integration and auditing (processi aziendali e sistemi informativi).
Informazioni dalla periferia: Valle d'Aosta	Aosta – Le domande di piccolo prestito presentate dal 10 novembre 2009 sono messe in pagamento entro questo mese di dicembre 2009.
Piemonte	Vercelli – La sede di Vercelli è stata trasferita nei nuovi locali di Via Pirandello 2.
Liguria	Genova – Dal 1° dicembre 2009 è aperto un centro informativo Inpdap presso l'Ufficio rapporti con il pubblico (Urp) del Comune di Lavagna (Ge).
Sardegna	Nuoro - Dal 4 novembre 2009 presso la sede di Nuoro è aperto lo sportello di rilascio "benessere alla concessione di prestiti" ai pensionati il mercoledì dalle 10.00 alle 12.00.
Sicilia	Palermo - Il Centro informativo di Partinico (PA) è stato trasferito nei locali Urp del Comune di Partinico in Corso dei Mille 252 – Palazzo dei Carmelitani.
Appuntamenti internazionali	Presso l'auditorium della Direzione Generale in Via di Santa Croce in Gerusalemme a Roma l'Inpdap organizza le conferenze: - Il 15 dicembre 2009 "Portabilità dei diritti pensionistici nell'area del mediterraneo. Estensione del regolamento UE 883/2004. Una possibile risposta alla crisi economica?" con l'ILO (International Labor Organization) e l'ESIP (European Social Insurance Platform). - Il 16 dicembre 2009 "L'impatto di genere dei sistemi previdenziali: un confronto con i Paesi del mediterraneo" con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



Il Giornale Inpdap
periodico dell'Istituto nazionale di previdenza
per i dipendenti dell'amministrazione pubblica

L.go Josemaria Escrivà De Balaguer, 11 - 00142 Roma

Direttore responsabile
Bruno Benelli

Redazione
Patrizia D'Attanasio - Stefano De Mauri - Paolo Desiato
Simona Gabrielli - Manuela Massini - Enrico Orsingher
Antonio Vernuccio

Grafica foto impaginazione
Stefano Carfora - Alberto Leonardi

Sito internet
www.inpdap.gov.it

mail - dccomattserv@inpdap.gov.it

fax 06 51014088

Autorizzazione del Tribunale di Roma, sezione per la stampa e l'informazione,
numero 128 del 3 aprile 2009
ISSN 2035-5130



Istituto nazionale di previdenza
per i dipendenti dell'amministrazione pubblica

